

Gli ultimi anni hanno visto importazioni sempre più massicce di locomotive Diesel da manovra, utilizzate da ditte private per l'esecuzione di lavori in piena linea. I fabbricanti di modelli ferroviari, sempre attenti a ciò che accade nel mondo reale, hanno cominciato a produrre locomotive superlative con livree in genere sgargianti. Non esistono però veicoli da trainare, anche solo per il trasporto del pietrisco, a meno di rivolgersi alle produzioni artigianali con conseguente forte impegno di spesa.

Di recente Roco ha riprodotto una vecchia e affascinante locomotiva 260 tedesca, appartenuta un tempo alla DB e ora, nella livrea blu-crema delle ferrovie d'origine, inserita nel parco macchine della società italiana Cariboni. Fino all'anno scorso questa locomotiva era in servizio sulla linea Torino-Bardonecchia; da uno dei carri da essa trainati da essa ho tratto ispirazione per la realizzazione di un modello di carro betoniera.

Lo si costruisce così

Al vero il carro betoniera viene costruito partendo da un semplice carro pianale a due assi, sul quale si fissa una piccola betoniera munita di un gruppo elettrogeno per il suo funzionamento. I carri dei treni cantiere sono spesso frutto dell'inventiva personale di qualche responsabile di cantiere: mi è capitato per esempio di osservare un carro a carrelli con due betoniere disposte simmetricamente! Per questo motivo la riproduzione che ho realizzato non segue strettamente un veicolo vero ma semplicemente si ispira ai carri visibili nelle fotografie, spesso variopinti.

Ho cercato di reperire tra i prodotti commerciali la maggior parte del materiale, in modo da ridurre al minimo il lavoro. Incredibilmente la cosa meno facile è stata trovare un carro a due assi dal passo sufficientemente corto. Alla fine ho scelto un carro scoperto a sponde alte Roco (articolo 46034), al quale ho tolto la riproduzione della cassa di legno. In un certo senso è un peccato, perchè così facendo si spreca un buon pezzo, d'altronde è un gran risparmio di tempo perchè il telaio è già bell'e pronto per l'elaborazione.

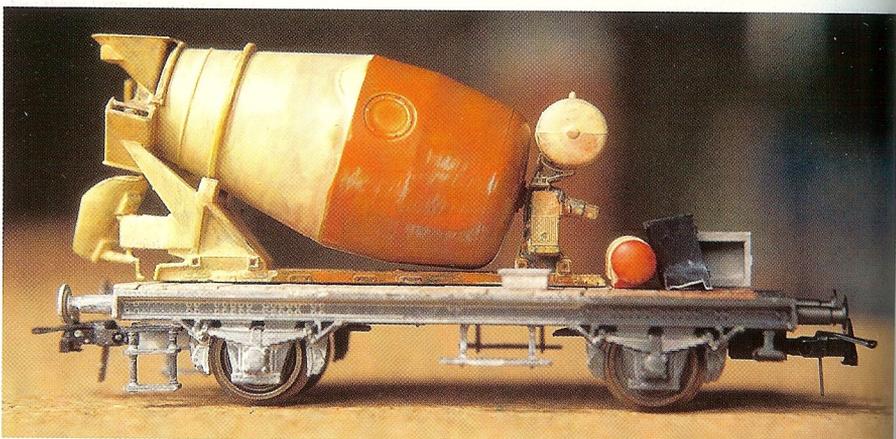
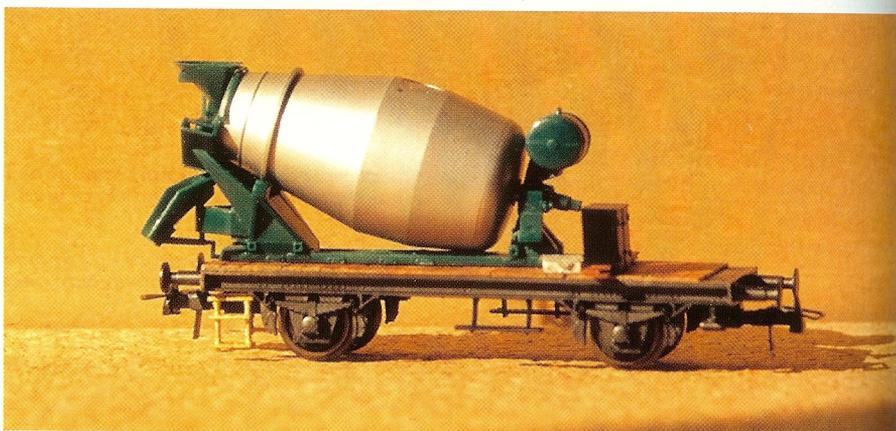
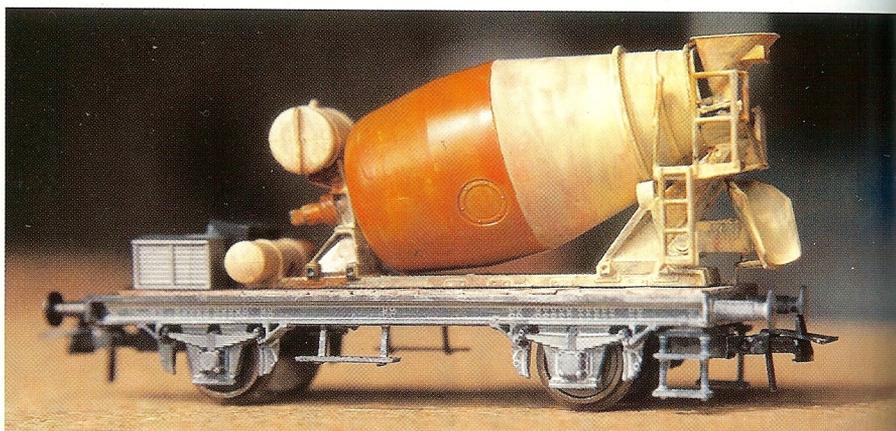
Il lavoro vero e proprio comincia con l'incollaggio di una serie di listelli di legno di noce (spessore 0,5 mm) accostati fra loro a simulazione dell'assito. Per le caratteristiche della plastica usata da

elaborazioni modellistiche

betoniere in treno

Ignazio Arena

Con poche modifiche alla portata di tutti, sulla base di modelli in commercio, si può realizzare un originale carro di servizio per lavori in linea.



Roco ho preferito ricorrere a una colla cianoacrilica. A essiccazione avvenuta (basta qualche minuto, anche se il massimo della presa si raggiunge dopo ore) si capovolge il carro e con un tagliabalsa si rifilano entrambi i lati dell'assito, avendo come guida i longheroni laterali di plastica. Con questa semplice operazione, economica sia come tempo di esecuzione sia come costo dei materiali impiegati, abbiamo ottenuto un carro pianale che può venire caricato con ciò che la fantasia suggerisce.

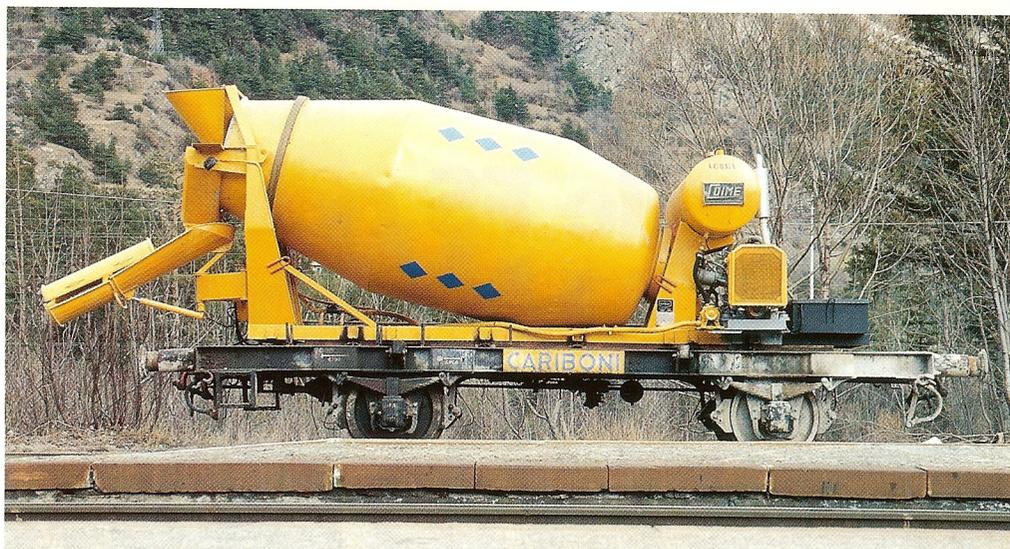
In questo caso era necessaria una betoniera. Herpa produce un'autobetoniera IVECO molto ben dettagliata (articolo 141475), non costosissima, dalla quale si ricavano i pezzi necessari. L'asportazione di tali pezzi non comporta la perdita del modello perchè si rimane in possesso di una bella trattrice stradale che, se non si vuole elaborare, si può benissimo lasciare parcheggiata così come si trova in un qualunque angolo del plastico.

L'inconveniente della betoniera Herpa, nel nostro caso, è il colore verde scuro, molto lontano da quelli visti in ferrovia. Dopo diverse mani di arancio e di una tinta chiamata "intonaco europeo" (Lifecolor), ho ottenuto quella colorazione particolarmente sofferta che si può osservare nelle fotografie del modello. Le superfici particolarmente complesse della betoniera non facilitano la sua verniciatura, perciò mi sento di consigliare l'utilizzo di una betoniera proveniente da modelli meno dettagliati di quello Herpa, purchè nel classico colore arancio di cantiere!

Gli ultimi tocchi

Il carro nelle sue componenti principali si può considerare finito. I piccoli accessori che "fanno realismo" sono della provenienza più disparata. Un serbatoio proviene da ricambi Liliput (ora purtroppo introvabili), le scalette d'accesso al carro sono Günther di ottone e M+F di plastica; anche scatole di montaggio di edifici possono dare pezzi utili all'arricchimento del modello. Un piccolo tubicino piegato imita bene il tubo di scappamento del gruppo elettrogeno.

Nessun mezzo impiegato in un cantiere mantiene a lungo una verniciatura impeccabile. Con la tinta chiamata "cementino nuovo" (Lifecolor), abbondantemente diluita, si simula bene il carro



impolverato. Il colore va applicato molto più pesantemente sul lato dello scivolo della betoniera che non su quello opposto.

A completamento del modello si applica un piccolo pannello con la scritta della ditta di appartenenza. La scritta isolata su un pezzo staccato del modello a superficie piana consente il ricorso a un elaboratore elettronico per la sua realizzazione. Il procedimento da seguire non è però alla portata di tutti; in alternativa si possono utilizzare le scritte riprodotte a corredo di questo articolo.

Come abbiamo visto, la realizzazione di un carro betoniera ferroviario è una cosa molto semplice. Si potrebbe addirittura auspicarne una realizzazione commerciale, considerato che le collaborazioni tra case modellistiche diverse portano in genere a risultati interessanti (e considerato anche che in questo caso le modifiche da apportare ai modelli Roco e Herpa sono veramente minime).

Poichè però non basta un carro, anche se tipico come questo, per fare un treno cantiere, si potrà arricchire la composizione al traino della 260 con un carro



in alto
Carro con betoniera in sosta a Oulx il 15 marzo 1992 (foto Arena).

qui sopra
Treno cantiere con betoniere multicolori sulla linea Asti-Acqui Terme, presso Nizza Monferrato il 7 agosto 1989 (foto Arena).

nella pagina opposta
Carro betoniera descritto in queste pagine, visto da due lati e anche con una differente colorazione senza sporcatura (al centro).

Ks delle FS proveniente sempre dalla produzione Roco, arricchito con alcuni mucchietti di materiali inerti (sabbia o ghiaia), materiale al vero necessario per la preparazione del calcestruzzo.

Avremo così ottenuto un interessante convoglio con il quale gli operai al lavoro sul nostro plastico potranno raggiungere quei punti della strada ferrata, non accessibili normalmente con automezzi, ove occorre gettare del calcestruzzo. I casi sono molteplici: dal piccolo muro controterra fino al basamento dei pali per la nuova linea aerea... □

CARIBONI CARIBONI